



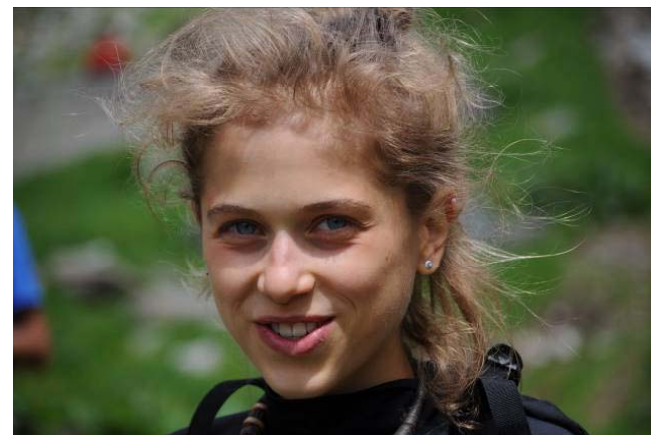
Venerdì 11 Luglio, ore 22.30: finalmente raggiungiamo il numero adeguato di partecipanti per poter utilizzare il pullman ed effettuare la nostra traversata. Le previsioni meteo ci regalano la speranza di avere qualche ora di bel tempo...e così abbiamo la certezza di poterci muovere verso la meta stabilita.

Domenica mattina, ore 6: siamo tutti sul pullman, con il nostro autista Graziano. Tra tanti nuvolosi fa capolino qualche scorcio di azzurro...allora, forse, le previsioni sono realistiche. Ma dobbiamo muoverci, dalle 17 in poi è prevista pioggia...abbiamo giusto il tempo per effettuare la nostra traversata...e poi ricomincerà a piovere. Nessuna sosta tecnica, si procede spediti verso Chiareggio...ma a Chiesa Valmalenco il nostro autista arresta il pullman: ci fa notare un cartello di divieto di transito a mezzi superiori ai 12 metri...e così non possiamo procedere. Ma niente paura...un autobus di linea ci porterà al punto di partenza e così alle 10 siamo tutti pronti per incamminarci verso il passo del Muretto, percorrendo il sentiero Rusca.





Abbiamo ben 4 new entry, tra cui due giovanissimi che regaleranno a tutto il gruppo grande soddisfazione per il loro entusiasmo e la loro capacità di adattamento.



Procediamo con passo costante lungo una mulattiera molto ben conservata, utilizzata da centinaia di anni sia per il trasporto di merce tra la Valtellina e l'Engadina sia per scopi militari.



Facciamo un paio di soste per bere, fare fotografie e per compattare il gruppo. Per fortuna oggi non fa troppo caldo...così sembra di far meno fatica.



Ci accompagna per gran parte del sentiero una vista spettacolare sulla parete nord del monte Disgrazia con il suo tormentato ghiacciaio. Puntiamo verso Nord, nella Valle del Muretto, cui fa capo il monte omonimo con i suoi 3214mt.



Ci avviciniamo sempre di più al torrente e l'ampia mulattiera si trasforma in un sentiero detritico.



Le vegetazione è meravigliosa, un tripudio di specie e di colori, lungo tutta la tratta fin qui percorsa



Ma ora guardando verso il passo si incomincia a vedere la neve e in breve ci troviamo a camminare su nevai residui. Ma la pendenza non è elevata... possiamo procedere anche senza ramponcini, è divertente muoversi su questo terreno innevato, è la prima volta che vediamo una conformazione di tal fatta... tante buche scavate nella neve... sembra di essere in un deserto con la sabbia modellata dal vento.





Ancora uno sforzo...e dopo tre ore circa di cammino raggiungiamo finalmente il Passo del Muretto, dove in meno di un'ora, ci raggiunge un gelido venticello che ci induce a battere la ritirata, dopo aver mangiato velocemente qualcosa ed esserci complimentati con il gruppo per aver raggiunto la meta senza intoppi.



C'è ancora tanta neve su questa sella , e dobbiamo incominciare la discesa verso la svizzera percorrendo il versante Nord del passo...ma stranamente il sentiero è sgombro da neve e così non calziamo i ramponi...peccato, nello zaino sono davvero pesanti!!! Meravigliosa la vista sulla vallata sottostante, dall'aspetto un po' spettrale con tutti quei nuvoloni...



Il sentiero, nel primo tratto di discesa, è molto ripido e il terreno franoso...per cui procediamo con estrema cautela...non vorremmo causare la caduta di sassi.



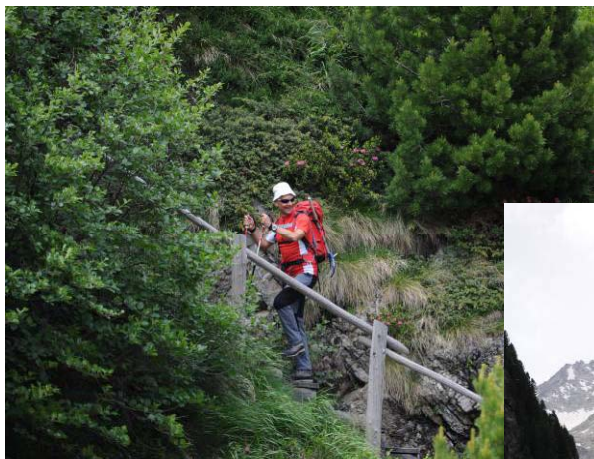




Intanto le condizioni meteo subiscono variazioni repentine: il sole si alterna a nebbia e nuvolosi, che ci fanno pensare ad un imminente piovasco, nella migliore delle ipotesi. E così non ci regaliamo neppure una sosta a Pian Canin, se non per compattare il gruppo, a 1988 metri, allo sbocco della valle del Forno; preferiamo procedere, anche se ora guardando verso il Passo del Muretto, il cielo ha un colore blu meraviglioso. Nella nostra direzione di marcia, verso il Maloja scorgiamo già una fitta nebbia sotto un cielo nero. Meglio non soffermarsi, solo qualche foto e via...



Attraversiamo il fiume su un ponte appena riposizionato...costeggiamo il torrente Orlegna e procediamo in direzione Nord, verso l'idilliaco lago Cavloc, dove avevamo pensato di effettuare una sosta prima di compiere l'ultima ora di cammino verso il passo del Maloja. Ma si sa, le cose non vanno mai come si pensa...e così appena giunti al lago ci coglie quasi all'improvviso un fragoroso acquazzone che si trasformerà a breve in una fitta e costante pioggia fino al pullman. Alle 17 e trenta circa siamo pronti per partire: fuori sembra autunno...peccato, la nebbia ci ha impedito di ammirare la lussureggiante vegetazione del passo. Aspetteremo la primavera...





Grazie a  
tutti e  
arrivederci  
alla  
prossima!

